

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 9
id. mese . . . 5

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. Una copia in tutto il regno centesimi 5. I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pieghe non accettate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 80. — In terza pagina sopra la firma (necrologia — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Serietà e buona fede!

La Kölnische Zeitung, il magno giornale su cui tanti giurano come fosse Vangelo, ci assicura che il Papa va lentamente morendo. Le smentite dell'Osservatore Romano, del dott. Laponi, di quanti vedono il Papa ancor freschissimo e vigoroso di mente e in uno stato di salute relativamente buono, son tutte fandonie.

La verità vera è quella annunciata ai popoli dalla Gazzetta di Colonia. Certo essa l'avrà appresa per mezzo di personaggi autorevolissimi, che vedono il Papa almen dodici volte al giorno, che gli stanno al fianco ore ed ore, che conoscono ogni suo atto e movimento.

Infatti la fonte delle sue verissime informazioni è immediatamente vicina al Papa: essa le riceve da... Madrid!!! Il dubbio dunque non è più possibile. Un ebreo o massoncino laggiù nell'infelice capitale spagnuolo deve necessariamente sapere colla più precisa esattezza ciò che il Papa fa, dice, pensa, a Roma; l'Osservatore Romano, gli addetti al Vaticano, il dottor Laponi, evidentemente son poveri visionari, che prendono un violino per una carrozza.

Sentiam dunque le strabilianti rivelazioni madrilenne della Kölnische Zeitung:

«E' impossibile occultare più a lungo lo stato di Leone XIII. Man mano si è venuto peggiorando, e adesso non trattasi omai più che d'un vecchio assolutamente cadente, che parla poco e sommessissimamente, si muove ancora un tantino, e mangia come un uccelletto; altro non si può da lui aspettarsi. Scrivere e lavorare non lo può più; parimente non può prender cognizione del corso degli affari o studiare una questione qualsiasi. Il pensare lo stanca, il pregare lo rende distratto (macht ihn zerstreut), cosicchè incomincia dieci volte la medesima preghiera o passa da una nell'altra senz'avvedersene. Insomma, sembra che Leone XIII vadasi lentamente liquefacendo, come una candela bianca nel suo candelliere d'oro.»

Indi la Gazzetta di Colonia, per mezzo della sua corrispondenza madrilenne, aggiunge essere assurde le notizie che il Papa faccia tutto il possibile per tener in freno quella parte di Clero spagnuolo ch'è inclinata al partito carlista. «Il Papa, — dice quella perla di corrispondente, — non si occupa più della Spagna, pel semplice motivo che in realtà egli non si occupa più di nulla.»

L'ebraico Berliner Tagblatt ha ricopiato con giudaica premura queste bestialità ispano-tertoniche, spaziando largamente i tratti più bugiardi e maligni, per metterli in maggior evidenza, quali verità assiomatiche.

E vorremmo scommettere che lo stesso avran fatto e faranno altri, a dozzine.

Lasciamo andare il cinismo d'un linguaggio così mal nascondente un'intima, trista gioia per l'asserita decadenza di corpo e di mente del nostro amatissimo Pontefice; lasciam andare l'iniquo calcolo che tali malignità e volgarità sul conto suo gli cadano sott'occhi e lo riempiono di amarezza.

Ma in quest'armeggio il peggio è ancora la mala fede, la coscienza del dir cosa non vera e il volerla tuttavia dire.

Fu detto: «colla verità non si governa.» Questo immoralissimo canone è seguito dalla stampa anticlericale, — poche eccezioni fatte, — sia essa in paese cattolico o protestante, sia in mano di sedicenti cristiani o di ebrei. Mentire, mentire, ecco il modo per far denari, per corrompere, per fuorviare le opinioni, per tagliar la via al bene. Nella n'stra già abbastanza lunga vita di giornalista ne abbiamo avuto centinaia di prove ed esempi, talvolta anche rimanendone personalmente danneggiati.

In questi giorni, poi, è uno scatenamento assoluto di menzogne e calunnie intorno al Papa, alla sua Enciclica, ai Gesuiti, intorno all'influenza del cattolicesimo nella

Spagna e nei possedimenti spagnuoli al di là dei mari; è un vero subisso d'invenzioni, di travisamenti, a cui ribattere non basterebbe ogni giorno un volume. E tutto ciò si asseriva senza prove, senza ragioni, o con paralogismi da manicomio.

Tali sono gli avversarii con cui abbiamo da fare. Di buona fede, di rettitudine, di coscienza, quasi mai nemmeno la stampa. Non sappiamo se siavi stato pur un giornale liberale il quale abbia riprodotto per intero l'Enciclica del Papa agli Italiani, tantochè in Udine ci furono persone liberali che ricorsero a noi per avere il testo autentico e completo; sappiamo invece che tutti l'hanno aggredita e calunniata, che l'hanno smozzicata e contorta.

Il Don Chisciotte disse che intorno all'Enciclica si era fatto il silenzio; un giornale cittadino riportò l'evidentissima fiaba; noi ci facemmo garanti che erano giunte al Papa per la meno più di scimilla adesioni. Ma quel giornale tacque, ed è quello che ci s'è impancato più volte a maestro di lealtà.

Un'altra prova di slealtà da parte della stampa liberale ce l'offre il già citato Berliner Tagblatt. I nostri lettori sanno che spiacque assai in Vaticano l'accandiscendenza illecita del parroco di S. Stefano in Vienna a celebrar col rito cattolico l'unione tra il principe luterano Ernesto Guntero di Schleswig-Holstein, fratello dell'imperatrice di Germania, e la principessa cattolica Dorotea di Sassonia-Coburgo. L'Osservatore Romano e la Voce della Verità portarono in proposito una Nota, della quale daremo più innanzi il testo (la settimana scorsa ne demmo soltanto un sunto).

Ebbene, l'Hamburger Correspondent stravolge il senso della Nota in modo da farle dire che «quel matrimonio dal punto di vista del Vaticano è un concubinato.»

E questo schifoso travisamento passa a ruba di giornale in giornale, e nessuno pensa a ristabilire la verità, pur avendo propri corrispondenti a Roma od avendo sott'occhio il testo genuino.

Son cose che muovono a stomaco. Quando si deve trovarsi allo sbaraglio della menzogna, della falsità, della reticenza in mala fede, dei contorcimenti e travisamenti di testi, e di simili arti inique, scellerate, non si riesce più ad orizzontarsi. E appunto su ciò fanno calcolo ed assegno gli apostoli dell'errore, i fabbricci d'inganno.

Se il popolo, se gli onesti, vogliono conoscere la verità, sanno a chi debbono rivolgersi.

La Nota riportata dall'Osservatore Romano e dalla Voce della Verità diceva:

E' giunto a notizia della S. Sede che il Parroco di S. Stefano a Vienna s'iasi fatto lecito di unire in matrimonio il dì 30 luglio u. s., con apparato religioso, la Principessa Dorotea di Coburgo, cattolica, col Duca Ernesto di Schleswig-Holstein, luterano, pur essendo noto che questi non abbia dato le necessarie cauzioni per la educazione cattolica della intera prole.

Siamo autorizzati a dichiarare che tal fatto è dispiaciuto vivamente al S. Padre, sì perchè non si suol mai dispensare dall'impedimento di mista religione senza che si diano le dette cauzioni, che sono di diritto naturale e divino; e sì perchè non si consente mai nei matrimoni misti rito alcuno religioso.

Che se talvolta, per evitare mali gravissimi, si tollerano matrimoni siffatti in chi ostinatamente si ricusa di ottemperare alle leggi della Chiesa, ciò si fa con espressa ingiunzione al parroco di prestare assistenza meramente passiva, senza nessun segno di religione, per dinotare che la Chiesa non approva siffatte nozze, ma le detesta e le condanna.

Da ciò si fa chiaro quanto fosse riprovevole la condotta del detto Parroco di S. Stefano in Vienna, e quanto giustamente Sua Santità e i buoni tutti ne siano adolorati.

Dov'è qui un'allusione qualsiasi a concubinato, o comechessia ad invalidità del «matrimonio?» Vien condannata la

disubbidienza del sacerdote, non altro. Dunque l'Hamburger Correspondent ha falsato il testo, ha mentito, e gli altri mentiscono a gara con esso.

Anche i giornali cattolici della Germania hanno rilevato e altamente biasimato Monsignor Höfer, Parroco di S. Stefano a Vienna, perchè si recò al palazzo Coburgo ed ivi con solennità di rito celebrò il matrimonio della principessa Dorotea di Coburgo, cattolica, col principe Ernesto di Schleswig-Holstein, fratello dell'imperatrice di Germania, il quale è luterano e non volle impegnarsi all'educazione cattolica della prole, mangiandosi la promessa data prima. Il cattolico Vaterland di Vienna cercò di difendere Monsignor Höfer, ma i giornali cattolici della Germania confutarono questa difesa efficacemente, notando come Monsignor Höfer si fosse allontanato dalle prescrizioni romane per attenersi agli errori del giuseffismo.

IL FISCALISMO

Il deputato Farinet, — che alla Camera ha spesso parlato, e parlato bene in materia di fiscalismo, — scrive a proposito del fiscalismo burocratico in Italia:

Il fatto dei poveri contadini costretti a spendere una trentina di lire od a girovagare almeno tre giorni in vettura od in ferrovia per una lira di diritto di verifica di una bilancia o d'una misura non è la sola anomalità (volevo dire mostruosità) della nostra legislazione su tale materia.

Anzitutto abbiamo in esso il solito principio della progressività a rovescio che infiora tutte le nostre leggi finanziarie.

Così le officine di Sampierdarena, la stazione di Porta Nuova, le più grandi fabbriche d'Italia, costrette a fare uso di decine di bilancie, «stadere romane», metri, ecc., non pagano per ciascun stabilimento che la somma portata in prima categoria, cioè lire 25 o 30, esattamente come il tagliapietre che tiene un solo operaio, come il contadino accusato di aver venduto qualche carro di legna da ardere per una somma talmente insignificante da non essere nemmeno tassato per la ricchezza mobile, come il raccoglitore di burro e formaggio il quale da un Comunello alpino porta al mercato il carico d'un asinello ogni settimana, come il droghiere di borgata che vende un ballino di zolfo!

Ma v'ha di più. Mentre il milionario tenta di una ventina di pesi non paga che per: uno, venti poveri esercenti pagano ognuno per un peso che non è di loro proprietà e per il quale paga già la tassa il Municipio, o anche per un peso... immaginario.

Esempio: Il Municipio di Aosta paga 25 lire per il peso dell'ammazzatoio. Tutti i pizzicagnoli ed il macellaio, oltre ai diritti per le bilancie della loro bottega, pagano ognuno lire 25 per quella municipale, per la quale solo il Governo v'è così ad introdurre oltre a lire 400.

I commercianti in petrolio e zolfanelli di Aosta sono costretti, pel regolamento di pubblica sicurezza, a tener la loro merce in deposito in un magazzino isolato, nel quale non esiste alcun peso né alcuna misura, perchè non luogo di vendita. Non importa: ciascuno paga lire 25, per un peso che non c'è, come paga anche un tale che ha ceduto la sua parte ad un collega, giacchè, in questo caso, il verificatore risponde: «se ha rinunciato alla sua parte di magazzino, vuol dire che ne avrà un altro in qualche altro sito.»

Nè c'è troppo da stupirsi di tali eccessi di fiscalismo, quando si pensi che nel bilancio del 1897, senza modificare la legge, tanto per far onore alla promessa del discorso della corona di «mitigare le acerbe fiscalità che opprimono il popolo italiano», il preventivo di quella tassa venne portato da 1,680,000 a 2,000,000, mentre nell'ultimo decennio l'aumento era stato di L. 70000!

Passiamo ora a qualche cosa di non meno esilarante (grazie!).

Vi sapete che tutte le sentenze dei conciliatori per somme superiori alle L. 30 devono essere registrate. Domani voi citate un tale per un residuo di affitto di un alloggio, di un appezzamento di terreno, o per fornitore del vostro negozio, per una somma, poniamo, di L. 50.

Evidentemente per quella somma voi avete già pagato la tassa fabbricati, l'imposta fondiaria, o la ricchezza mobile, e in quale proporzione tutti lo sanno!

Più evidentemente ancora, quando uno deve ricorrere all'usciera per l'esazione di quella razza di crediti, vi sono dieci probabilità su dodici di restare con un pugno di mosche, e le spese di giudizio per sovrappiù.

Or bene, ecco quanto vi capita ancora. L'agente delle tasse rileva dal campione dell'ufficio del registro quel vostro credito, e ve lo tassa immediatamente per un reddito di L. 3. il quale colla lieta tassa di ricchezza mobile del 20 0/0 porta un'imposta di L. 0.60. Ma ciò non basta.

Ecco ora la formalità che dovete compiere per farvi cancellare tale partita, se siete pagato del vostro credito, o anche dovete rinunciare al capitale per non pagare la tassa in aeternum.

Fea galantuomini una ricevuta su di un foglietto di carta, con una marca da bollo di cinque centesimi, basterebbe, come pure basta in Pretura, nel Tribunale, e presso tutte le altre amministrazioni del Regno.

Col Fisco la cosa cambia. Voi dovete stendere la quitanza su di un foglio da L. 1.20, farla registrare con L. 1.20 di tassa, e presentare la copia della quitanza in carta da L. 0.30, più L. 0.30 di diritto.

Infine, se volete il rimborso dell'imposta pagata nell'anno, dovete ancora farne la domanda su carta da L. 0.60, giacchè il Governo trova bensì i crediti ed i redditi anche quando là non esistono, ma ignora sempre la loro cessazione. E così, dopo aver perduto il capitale, pel quale avete già pagato la tassa di fabbricato o fondiaria, dovete spendere L. 3.60 per farvi togliere una imposta ingiusta di 60 centesimi!

Tutto ciò avviene per i redditi o piuttosto crediti derivanti da sentenza davanti ai conciliatori.

Per quelle dinanzi ai pretori stiamo ancora peggio. Gli agenti non aspettano più che il credito sia rivestito di forma legale e liquidato da una sentenza. Essi iscrivono il reddito rilevandolo dalla citazione, cioè dai registri dell'usciera.

Così, se avete da fare con un debitore scaltro, che sappia salvarsi pel rotto della cuffia mediante arzigogoli legali, o vi meni pel naso anni ed anni, e vi faccia perdere il capitale, o vi costringa a ritirare la vostra domanda, voi dovete o pagare la ricchezza mobile, o spendere la solita somma per liberarvene.

E tutto ciò avviene alla luce del sole, a conoscenza di tutti, non in Turchia, ma in Italia, in mezzo ad una popolazione civile, con un sistema di Governo progressista, in barba a cinquecento rappresentanti del popolo, duecento senatori e tremila giornali.

Andiamo bene! F. FARINET, deputato di Verres.

LA MEDAGLIA D'ORO alla bandiera di Osoppo

Il Friuli, che è un giornale sempre magico nelle sue proposte, brico ne' suoi ideali, profondo nella sua storia, splendido ne' suoi programmi, e logico nelle sue conclusioni, nell'articolo di fondo del num. 192 dava una superba elucubrazione notturna sulla bandiera di Osoppo e sulla meritata onorificenza della medaglia d'oro, concessa con reale Decreto del 9 corrente. — Eccone un piccolo saggio ai lettori:

«Il Governo nazionale ha finalmente compiuto un atto di giustizia, un po' tardi è vero, ma ha riconosciuto e fatto registrare nella storia della Patria il valore, la tenacia, il patriottismo di questa gente friulana, che per ciò nei giorni dell'entusiasmo fu chiamata forte.»

«I friulani tutti sono lietissimi per l'avvenuto riconoscimento ufficiale del loro valore e si appresteranno con entusiasmo a predisporre ed organizzare una solennità di primaria importanza per il Friuli come quella della consegna della medaglia alla bandiera, consegna che a quanto dicevi avrà luogo — per vivo desiderio addivisato dal Comitato udinese (aggiungi: del Friuli — il giorno XX Settembre.»

«Sarà una festa alla quale prenderanno parte autorità civili e militari della città e della provincia, perchè la festa avrà carattere provinciale.»

«Le persone che si d'cono affezionate al

Paese ed alle Istituzioni non potranno mancare di concorrere acchè il programma della solennità abbia a riuscire degno della importanza dell'avvenimento.

Ci perdoni il gentilissimo *Friuli* se noi, dichiarati le mille volte nemici della Patria e delle istituzioni, osiamo entrare in una materia così delicata ed esplicare il nostro debolissimo giudizio (soversivo) assolutamente contrario agli ideali di quel programma ch'esso vorrebbe insinuare con astuzia nei festeggiamenti di Osoppo. Anzi tutto ci scusi l'indiscretezza, ma perchè vuol egli, il signor *Friuli*, entrare al comando delle feste in casa d'altri?

Chi è tanto cieco da non vedere che la decorazione della bandiera di Osoppo è festa tutta propria di quel paese, e che da quello devono partire i programmi, e non dal *Friuli*, o dal Comitato udinese?

E' troppo chiaro il Decreto reale che concede la medaglia d'oro alla bandiera del Comune di Osoppo, per dar luogo ad equivoci che il *Friuli* vorrebbe trarre a suo vantaggio per festeggiamenti privati, con cui potrebbe ritrarre uno spaccio maggiore della sua tiratura. Ma speriamo che il buon senso vorrà trionfare, e che il paese di Osoppo non vorrà lasciarsi imporre dalle chiacchiere del *Friuli*.

Quello però che è più sintomatico nel *friulesco* programma si è l'atto di voler fissare la data del XX settembre per la decorazione della bandiera.

Ma dunque al *Friuli* è concesso pur anche di bistrattare la storia? Da quando in qua si è udito che un anniversario del 1848 si possa celebrare nella ricorrenza d'un altro posterior anniversario del 1870? Ignora forse il *Friuli* che ai 24 di ottobre del '48, dopo levato l'assedio la bandiera di Osoppo fu salutata dalle armi straniere e che quella quindi è l'unica data in cui si potrà logicamente festeggiare la decorazione del glorioso vessillo? Ma chi sarà mai che potrà fargliela capire al *Friuli*? Egli è così innamorato di quel XX settembre che un giorno o l'altro verrà fuori a proporci che il genetliaco di Sua Maestà e il compleanno della Regina si debbano celebrare in questa data piuttosto che nella loro giusta ricorrenza, e così avremo una *Festa-omnibus* per tutti gli anniversari dell'anno civile! (Tanto meglio!) Né al *Friuli* si può dare tutto il torto, poichè il XX settembre è una festa unicamente ed esclusivamente massonica, come io voglio provare con documenti alla mano.

Francesco Crispi, gran 33. scriveva in una sua corrispondenza all'*Italia di Plata*: «Il XX settembre non solo fu il compimento della nostra unità, ma fu l'ultima espressione della redenzione dello spirito umano.» E in pieno Parlamento nel 1865 diceva: «Non si vogliono abolire soltanto gli Ordini religiosi, ma abbattere l'albero secolare che si chiama *Cattolicesimo* e che è il nemico della nostra libertà.» (Atti ufficiali della Camera, pag. 5490-Anno 1865.) E nel 1866 gridava: «Il *Cattolicesimo* come ogni opera umana ha fatto il suo tempo... lo vi chiedo che continuiate coll'opera vostra ad accumulare le rovine del passato.» (Atti Ufficiali della Camera, pag. 2039.) Il Deputato Filippo De Boni nel 1867 annunciava in Parlamento: «Lo Statuto dice che la Religione cattolica, apostolica, romana è la religione dello Stato, e noi abbiamo (e ne ho molto piacere) fatto leggi le quali non sono né cattoliche, né apostoliche, né romane.» (Atti ufficiali della Camera, pagina 557.)

E così non terminerebbe più la lista degli Atti ufficiali in cui si prova chiaramente che, come questa famosa data del sacco di Roma, fu preparata dalla massoneria, così dalla stessa si continua a celebrarne ogni anno la ricorrenza.

Ripeto adunque ch'era naturalissimo al *Friuli* stabilire il suo programma su queste patriottiche basi, ma non è ugualmente naturale che il paese di Osoppo lo accetti. Osoppo è un Paese patriottico per davvero, che oggi saprebbe compire gesta di eroismo non meno gloriose di quelle del 1848, ma quel Paese è tale perchè, avendo ereditato la Fede dei Padri suoi, aborre le oscure trame della massoneria, esplicandosi decisamente cattolico. Se ciò non fosse vero, Osoppo avrebbe degenerato dall'antico valore, e un suo diverso contegno sarebbe un'onta imperdonabile alle *Ceneri* de' suoi gloriosi campioni! Non è dunque il *Friuli* il Gran Maestro cui spetta d'imporre l'assurdo programma di festeggiare in Udine la decorazione della bandiera di Osoppo, con inaudito controsenso storico, ma è Osoppo che deve fregiare sulla Fortezza la sua gloriosa bandiera. Né questo è il solo compito cui deve attendere l'Autorità del Paese, ma, cogliendo la palla al balzo, ora che dopo tanti anni si è fatta un po' di giustizia, deve altresì esaurire tutte le pratiche possibili acciocchè il povero popolo che ha sacrificato la maggior parte delle sue sostanze per il bene comune della patria, abbia finalmente ad ottenere la liquidazione di tanti Buoni rilasciati dal Governo provvisorio, durante l'assedio del 1848. Questo è il punto della questione importante, e quanto al resto il solo Comitato di Osoppo penserà a stendere il suo modesto

programma, senza badare alle ciacchie del *Friuli*, che di tutto ciò vorrebbe fare una gran festa udinese, forse in vista de' suoi peculiari interessi.

Echi della catastrofe di Pontedecimo

Raccogliamo altre particolarità sulle cause che determinarono questa catastrofe, ancor più orribili della catastrofe stessa, e su quanto vi si riferisce.

Nella galleria dei Giovi, com'è su tutte le linee ascendenti, si lascia cader sabbia sulle verghe per accrescere la forza di adesione ed evitare lo slittamento delle ruote. E' necessario che la sabbia adibita a tale uso sia stacciata, cioè finissima. Ora, scrive il *Caffaro*, la sabbia provvista dall'Amministrazione è tale e quale come si trova nel fiume, per economia delle spese di staccatura, e produce quindi l'otturamento dei tubi conduttori. Così, non giungendo ad attuire lo slittamento, questo avviene; lo stantuffo deve accelerare i suoi giri, e spesso inutilmente, per vincere la salita; da ciò maggiore uscita di fumo e conseguente possibilità di asfissia.

Il povero Cardellini, macchinista piemontese, sottoponeva precisamente all'attenzione dei superiori nel famoso registro dei reclami la questione del fumo e dello slittamento. Chi ascoltò i reclami di quel poveretto, che non è più? E chi punisce quegli sfruttatori di carne umana, che non gli diedero retta?

Ai funerali, veramente commoventi, intervennero autorità, rappresentanze, molti sacerdoti, cappuccini, bande, e grandissimo popolo. La salma del fuochista Barlassina fu trasportata a Milano e quella del capoconduttore Maestri a Genova.

Una corrispondenza da Genova all'*Avanti* gli fu dal Fisco sequestrata, onde il giornale poté pubblicare solo alcuni mozziconi. Da uno di questi togliamo:

«Il frenatore Bona lascia otto figliuoli.

«Il macchinista Cardellino sei.

«Altre quattordici vittime dei signori speculatori che se ne stanno al fresco, invece di essere al fresco nelle carceri giudiziarie!

«Il municipio di Genova non si è fatto vivo in questo disastro; ha forse voluto essere solidale col consigliere comunale Falcone, magna pars della *Mediterranea*!»

Al frenatore, superstita, del treno-viaggiatori 120 si diedero... 200 lire!... Tutte in una volta! E' vero che certi pezzi grossi dell'Amministrazione ricevano a Natale sol 400.000 lire di gratificazione!

Leviamo dal *Secolo XIX*:

«Alla linea di Busalla furono destinate vecchie macchine Bugnau, che erano già state poste fuori servizio.

«Tutti i capi-deposito le avevano rifiutate.

«Tanto nei treni-merci quanto in quelli dei viaggiatori della disgraziata linea di Pontedecimo, che pure è una delle più fruttifere, si adopera un materiale che ha 40 anni di servizio e di logorazione.

«I freni o non funzionano, o funzionano male; il numero dei frenatori è ridotto poco meno che alla metà.

«Domenica scorsa, il treno viaggiatori che parte da piazza Principe alle 10.10 per tutte le solite regioni del combustibile e del materiale dovette restare 26 minuti, in luogo di 11 sotto la famosa galleria dei Giovi; e il povero macchinista, quando uscì all'aperto, era in uno stato da far veramente pietà, e non poco ci volle perchè tornasse a respirare liberamente. Quando egli chiese che almeno non gli si facesse carico di quel quarto d'ora di ritardo, sapete qual riguardo gli fu usato? Gli appiopparono cinque lire di multa!

E' orribile! Non ci si parli dei negrieri!

Congresso Massonico

Fervono a palazzo Borghese, in Roma, i lavori per il Congresso Massonico, che avrà luogo il 20 settembre a Torino. Già a tutte le Logge della comunione fu mandata una circolare, per avvertire i FF. che nelle adunanze saranno discussi vari temi obbligati, fra i quali i seguenti:

a) Uffici massonici per l'educazione morale e fisica della gioventù italiana, specialmente nei rapporti coll'insegnamento elementare nelle scuole pubbliche e private.

b) Partecipazione della donna nell'opera massonica. (.)

c) Corporazioni religiose ed opere pie.

d) Conferenze massoniche regionali e materie ad esse proprie.

I FF. delle Logge massoniche della Valle del Po, dal canto loro, per preparare *degnamente* il Congresso si riuniscono in assemblea plenaria il venerdì di tutte le settimane, e tutte le sere si raccolgono alla spicciolata in uno dei locali dell'esposizione, loro concesso dal F. Villa, e cioè nella Galleria esterna a S. O., angolo Corso Massimo d'Azeglio e Corso Dante, Industrie manifattrici, classe XVI.

Son clericali? In prigione!

Leggiamo nel liberale *Paese* di Napoli: «Il direttore ed il gerente del giornale *la Discussione*, condannati dal Tribunale di guerra per «apologia di reato a mezzo della stampa», produssero ricorso in

Cassazione contro la riportata condanna, che li costringe alla perdita immediata della loro libertà.

«In base del ricorso presentato, i ricorrenti, giovandosi della disposizione dell'articolo 658 Cod. di P. P. domandarono al tribunale ordinario la libertà provvisoria, che fu accordata.

«Ma il P. M. si è opposto, e i due disgraziati ricorrenti sono in carcere ad attendere il pronunziato della Sezione d'accusa.

«Vogliamo sperare che almeno si provveda con sollecitudine nel provocare il pronunziato della Sezione d'accusa, che certo non s'ispirerà ai criterii restrittivi del magistrato che si è opposto alla ordinanza liberale del nostro tribunale.»

E il non men liberale *Roma* scrive:

«Senza entrare in altre considerazioni, ci basti affermare che noi comprendiamo assai imperfettamente questa severità processuale in materia di reati di stampa. E ci duole che i colpiti per manifestazione d'opinioni politiche sieno meao fortunati di molti e molti altri, sottoposti a processo ed a condanna per reati comuni, — ai quali assai più spesso sorridono gli astri della procedura penale.»

E poi non si deve poter dire che la giustizia è assai spesso un punto interrogativo!

BOTTA E RISPOSTA

L'*Opinione*, occupandosi di un opuscolo in risposta ad un suo articolo sull'americanismo religioso, fa questo splendido ragionamento:

«L'opuscolo è anonimo, epperò dubbio alcuno non può aversi che esso è scritto o da un socio della Compagnia di Gesù, o da un figlio di san Domenico.»

Anche l'articolo dell'*Opinione*, dice la *Voce*, è anonimo, epperò dubbio alcuno non può aversi che esso è scritto o da un protestante o da un ebreo. Le va!

«Parla male di Garibaldi!»

La *Gazzetta del Popolo*, organo della massoneria subalpina, — il cui genio tutelare è una statua di donna nuda schiacciante un cappello da prete, — spezza volentosa una lancia in favore di una legge pel divorzio, la quale ritorna a far capolino, auspici i famosi nostri moralisti alla moderna.

La medesima *Gazzetta* dichiara, in pari tempo, che i clericali sono «nemici delle istituzioni.» Va bene: è la tattica dei Teocopa che accusano i loro creditori di *parlar male di Garibaldi*, pur di non pagare lo scotto. Tutte le leggi anticlericali in Italia sono passate con questo sistema; e se ci regaleranno anche il divorzio, dice l'*Italia Reale* di Torino, sarà al grido di: *Roma capitale!*

Mons. Bonomelli e la «Lega Lombarda»

La *Lega Lombarda* smentisce sdegnosamente le notizie della *Stampa* concernenti Mons. Bonomelli. Certo è che va messa tra le fiabe la notizia che il vescovo di Padova sia stato delegato a supplire il vescovo di Cremona nelle funzioni pontificali entro il periodo di tempo dell'eventuale sospensione di Mons. Bonomelli da esse. Ma è anche non meno certo che la *Lega Lombarda* non potrà distruggere lettere gravissime che noi abbiamo viste, affermanti la recente applicazione di pene disciplinari a due Prelati, e lettere provenienti da fonte tutt'altro che liberale o in qualsiasi modo sospetta. Vorremo anche sapere se la *Lega* non ha mai appreso altre volte di chiamate ad *audendum verbum* dell'autore di: «*L'Italia e la realtà delle cose*» e di certe lettere.

Notizie Vaticane

Sono state ultimate le trattative per stabilire relazioni diplomatiche formali fra la Santa Sede e la Turchia. Il titolare ottomano presso il Papa verrà nominato in gennaio. Nello stesso tempo Mons. Bonetti, Delegato Apostolico a Costantinopoli, assumerà il titolo di Nunzio.

«Oggi sono cominciate a Roma le feste per l'onomastico di S. S. Leone XIII, (Gioachino), che ricorre il 21 corrente. Nella chiesa di S. Gioachino a Prati di Castello si è celebrato un triduo solenne, con discorsi discorsi del Padre Zocchi. In occasione del suo onomastico il Santo Padre ha disposto che si distribuiscano L. 18 mila ai poveri, comprese 5 mila lire a beneficio del clero povero.»

«S. S. Leone XIII ha dato incarico a Mons. Tommaso Tarnassi, Internunzio all'Aia, di rappresentarlo alle feste per l'incoronazione della giovane Regina d'Olanda, che si faranno con grande solennità, dal 6 settembre fino al giorno 21.»

«E' morto il comm. Enrico Stevenson, direttore del Medagliere pontificio, scrittore della Biblioteca Vaticana.»

Orario ferroviario (Vedi in IV pagina)

Su e giù per l'Italia

La Direzione generale della P. S. ha trasmesso ordini alle Autorità dipendenti perchè esercitino la massima attività nella ricerca delle Associazioni clandestine, di cui è segnalata la presenza in diverse parti. Ben inteso, queste disposizioni non riguardano l'unica vera Associazione clandestina politica che vi sia in Italia, cioè la massoneria. Altrimenti i primi a cadere sotto la sorveglianza della Questura dovrebbero essere i ministri Finocchiaro, Fortis, Lacava, ecc.

«Per ordine del giudice istruttore, fu arrestato nella propria abitazione l'ex-deputato Bonaiuto, sotto l'imputazione di mancato omicidio, in seguito a duello avvenuto il 9 agosto coll'avv. Fongi, durante il quale il Bonaiuto afferrò la spada dell'avversario, colpendolo al collo.»

«Si annunzia da Baldissera Canavese la morte del Vice-ammiraglio Pullino, ispettore generale, collaboratore di Brin.»

Zibaldone estero

Anunziano da Bombay che la peste bubbonica ha assunto nuovamente un carattere epidemico. Vi furono centotré decessi nell'ultima settimana.

«Si ha da Courmsy-ur che il duca degli Abruzzi compì felicemente l'ascensione dell'Aiguille Sanson (gruppo Monte Bianco), accompagnato da due guide.»

«L'incrociatore francese *La Perouse*, su cui si trovava il governatore generale del Madagascar, Gallieni, il 31 luglio, mentre faceva un giro d'ispezione, venne gettato sulla costa in seguito ad una tempesta, mentre stava ancorandosi al forte Dauphin. L'incrociatore è perduto, ma tutte le persone che si trovavano a bordo v'nerono salvate.»

«Si è riusciti a rimettere a galla la nave francese *Danae*, affondata nel 1812 nel porto di Trieste. Correva la leggenda che nella *Danae*, piccola nave da guerra, affondata in seguito ad uno scoppio del deposito delle polveri, fossero nascosti tesori. E parecchi anni fa si era tentato inutilmente di liberare lo scafo, che si conservava quasi tutto in buono stato, fra la melma del basso fondo marino, e di rimetterlo a galla. Ma l'impresa allora fallì. Ora l'ha ritentata l'imprenditore signor Amodeo, coll'aiuto di valenti palombari, e vi è riuscito. Ma delle ricchezze che si dovevano trovare nella carcassa della nave non è da parlare. I palombari, che l'hanno visitata tutta, non vi trovarono che resti umani e patte di cane e di colubrina. Lo scafo, *imbragato* da più giorni, venne issato a galla ieri l'altro, coll'aiuto di enormi pontoni e di grue potenti. Ed è ora che le ricerche si faranno più interessanti. L'imprenditore ritiene che i valori che erano a bordo siano in fondo al mare, proprio nel luogo ove prima giaceva la carcassa della *Danae*. A Trieste, specialmente nelle classi popolari, s'interessano molto del *ricupero* della *Danae*; ed anche il console francese, il quale intende forse far valere pretesi diritti del suo governo, segue con molta vigilanza le vicende di questa impresa.»

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Venerdì 19 agosto — S. Giacinto c.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 - 8 - 1898 ore 9 ore 15 ore 21 29 o.

Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	752.7	751.8	753.1	752.8
Umido relativo	49	38	60	51
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione)	S	WS	W	SE
Term. centigr.	9	1	1	1
	25.4	29.0	24.0	24.8

17 Temperatura massima all'aperto 30.4 (minima) 19.6

» » all'aperto 18.4

18 Temperatura (minima) 19.0 (minima all'aperto) 18.0

Tempo probabile: Venti deboli e freschi settentrionali — Cielo sereno.

Alla Nonna! — Diamo qui in tutta la sua *rotonda* integrità una gioia di corrispondenza da Moruzzo pubblicata da quella beata *Nonna* che è la *Patria del Friuli*, lunedì p. p.

MORUZZO. — Il nuovo Parroco, il Rev. mo Capitolo Metropolitano di Udine, cui spetta il quartiere di Moruzzo secondo il decreto del Patriarca Nicolò di Lussemburgo (1851), a patto di nominarvi il Parroco o Vicario, questa volta ha creduto bene di farlo nominare da *Roma*.

A parte ogni personalità, si domanda al suddetto Rev. mo Capitolo se in coscienza e con qualche diritto possa esso pretendere ancora quartiere da Moruzzo, o se codesto (*sic*) popolo abbia obbligo di riconoscere un Parroco illegittimamente nominato, anche se il governo sancisce quella nomina.

Un possidente.
Se questo signor *possidente* si fosse curato di indagar almeno un po' come stanno le cose dal lato giuridico, non avrebbe certa-

mente avuto la bella occasione di... portar i propri cenci in piazza.

Oh via da brava, Nonna, la non faccia la schizzinosa; deve ella sta volta far un po' il catechismo al suo corrispondente. La inforchi un po' i lanternoni e la voglia dire al suo sor possidente che nell'Arcidiocesi nostra soltanto i benefici che restan vacanti nel 3°, 6°, 9° e 12° mese dell'anno sono di collezione Arcivescovile o Capitolare, e che quelli che si fan vacanti negli altri otto mesi sono tutti di collezione Pontificia. E quindi il beneficio parrocchiale di Moruzzo, che rimase vacante a di 26 agosto 1897, vale a dire nell'ottavo mese, spettava di diritto alla Santa Sede. E quindi il Rev. mo Capitolo Metropolitano in coscienza con ogni diritto può pretendere il quartese da Moruzzo e quel popolo ha l'obbligo di riconoscere il parroco novello *legittimissimamente* nominato.

Col dir questa cosarella a quel signore, cara Nonna, avrà avuto l'occasione di mettersela un peccolino in testa anche lei e così, vede, avrà fatto due opere di misericordia, avrà cioè istruito uno... e un due ignoranti; non solo, ma avrà potuto capire che l'onore del giornale si può salvaguardare anche col l'impedir che i corrispondenti ammaniscano ai lettori delle corbellerie... Da brava Nonna! è tutto per l'onore del suo grembiato... voleva dir giornale!

Per ragione di spazio dobbiamo rimandare a domani varie corrispondenze dalla provincia.

Consiglio comunale. — Venerdì 26 corr., il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria, alle ore una e mezza pomeridiane, per trattarvi gli oggetti seguenti:

Seduta pubblica.

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Dimissioni da Assessori Municipali del sig. cav. Vincenzo Canciani ed avv. Pietro Capellani — eventuali surrogazioni.

3. Dimissioni da Consigliere comunale del nob. sig. Niccolò Mantica.

3. Sanzioni di prelevamenti dal fondo di riserva fatti dalla Giunta Municipale:

a) di L. 72.49 ad aumento del fondo di cui la Cat. 27 Parte II per spese incontrate nei locali e mobili degli Uffici giudiziari — Deliberazione 30 giugno 1898 N. 5042;

b) di lire 18.— ad aumento del Cat. 72 art. 2. per spese di espurgo del pozzo nero alla Scuola d'arti e mestieri. — Deliberazione 14 luglio 1898 N. 5355;

c) di L. 2.20 ad aumento della Cat. 2 art. 5 e dovuta al Consorzio Ledra per l'anno 1897 per il tubo scaricatore della vasca di nuoto collocato nel canale — Deliberazione, 11 Agosto 1898 N. 6192.

5. Ratifica di deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta Municipale in sostituzione del Consiglio Comunale:

a) Approvazione del capitolato di appalto dei lavori di riforma dei coperti dei fabbricati del Macello pubblico — Delib. 30 giugno 1898 N. 5184;

b) Autorizzazione al Sindaco di ricorrere alla Sezione IV del Consiglio di Stato perchè s'ia obbligato il Comune di Roma a rifondere a quello di Udine L. 53.59 pagate all'Ospedale di colà per cura e mantenimento di Padovani Massima che ha ivi il domicilio di soccorso — Delib. 21 luglio 1898 N. 5598.

6. Aumento di un posto di maestra nel ruolo per le scuole rurali — Il lettura.

7. Approvazione del progetto esecutivo dei lavori di apertura e sistemazione di strade nell'interno della città e nel suburbio di Porta Cussignacco fra la Roggia detta di Palma e l'estremità di via Cisis, acquisto e alienazione di terreni.

8. Condotta dell'acqua dell'acquedotto suburbano nel Cimitero urbano di S. Vito.

9. Saldo della spesa di pubblicazione degli statuti antichi della Comunità di Udine.

10. Domanda della Accademia di Udine perchè il Comune concorra nelle spese di pubblicazione del volume III della bibliografia Friulana.

11. Costituzione di una rappresentanza per l'amministrazione dei fondi che si vanno raccogliendo per l'Istituto Ospizio di Cronici.

12. Rendiconto morale, conto finanziario consuntivo del Comune per l'anno 1897, rapporto dei Revisori.

13. Interrogazioni del consigliere sig. Raddo:

1. Sulla strada attraverso la Braida già conti Codroipo in Udine;

2. sui quartieri militari.

Seduta privata.

1. Proposte e deliberazioni circa alcuni impiegati della Sezione Tecnica — Il lettura.

2. Istanza di un maestro e di tre maestre per concessioni anticipate di aumento biennale.

3. Collocamento a riposo e assegno di pensione per la signora Ferrari Adele maestra dell'Istituto Uccellia.

Nella Seduta Straordinaria del Consiglio Comunale, che sarà tenuta il giorno 26, dall'ordine del giorno che diamo qui sopra,

saranno trattati vari argomenti di importanza.

La Rappresentanza comunale deve durare ancora un anno; abbiamo delle lacune che è bene non ingrandiscano, ed i consiglieri faranno buona cosa a mostrare che *pro bono patriae* tutti sanno sacrificarsi per questo frattempo.

Verrà trattato anche un progetto di sventramento, che porterà ad un miglioramento di una delle più sgraziate vie della città! E speriamo che attecchisca anche la massima della condotta d'acqua dell'acquedotto nel nostro Cimitero. E' un bisogno da tanto tempo constatato, a cui bisogna provvedere, sia per comodo di chi accede al cimitero quale a divoto pellegrinaggio, come ancora per riguardo igienico al personale addetto al cimitero stesso.

Sarà poi da approvare il rendiconto morale ed il conto finanziario consuntivo del Comune per l'anno 1897.

Pel rendiconto morale non abbiamo lo spazio per occuparcene a lungo. Diciamo solo che al 31 Dicembre 1897 la consistenza patrimoniale del nostro Comune è venuta a raggiungere le L. 2.650.494.28; che le tasse comunali diedero nel 1897 un prodotto superiore a quello del 1896 ed a quello previsto; che il Consorzio Ledra-Tagliamento poté ottenere col mezzo del Comune un mutuo dalla Cassa di Risparmio di Udine, col quale estinse ogni residuo di debito sul mutuo già contratto con quella di Milano, e che ormai quindi questo Consorzio, liberato anche da ogni vessazione giudiziaria, si è messo in via di ristabilimento finanziario. Non riassumeremo i dati concernenti i vari rami dell'amministrazione che sono ben diretti, specialmente quanto all'igiene ed ai lavori pubblici. Notiamo che il Patrimonio della Congregazione di Carità, depurata dal passivo, al 31 Dicembre 1897 era valutato in L. 1.717.294.61 con una spesa totale di L. 1.613.779.26

e quindi con una risultanza finale attiva di L. 103.515.35 delle quali, passate alla Categoria 13 del 1898 » 50.188,84

Restano a beneficio del bilancio 1899 L. 53.326,51

Dal bollettino Giudiziario. — A Farlati, pretore a Pordenone, è concesso lo stipendio di lire 2800. con decorrenza dal primo giugno, usufruendo così del beneficio che porta il decreto nel bollettino pubblicato, il quale fissa in 2800 lire lo stipendio dei pretori dal numero 567 al 1549, nella graduatoria, con decorrenza dal 1° Giugno per 550 anziani e dal 1° Luglio per i rimanenti.

Calligaris, vice cancelliere aggiunto al nostro tribunale, è nominato nella stessa qualità alla pretura di Comelico Inferiore.

Fu rinvenuto e venne depositato presso il Municipio di Udine un porta foglio contenente denaro.

Convegno dei consorzi agrari in Torino. — Numerose continuano le adesioni dei delegati dei Consorzi agrari al convegno che avrà luogo in Torino il 27 corrente, alle ore 8 1/2 pomeridiane, nei locali della Camera di Commercio (Via Ospedale 28).

Il convegno, come è noto, fu promosso dalla Federazione italiana dei Consorzi agrari, con sede in Piacenza, e dal Sindacato agricolo di Torino. Nell'adunanza si discuterà di interessi diretti e più particolarmente della linea di condotta che converrà tengano in avvenire i Consorzi negli acquisti delle materie prime necessarie all'esercizio dell'agricoltura.

Al convegno possono partecipare così i rappresentanti dei Consorzi agrari come i soci di questi Sodalizi.

Gran mercato di scope. — Tal Cucinelli Antonio dirigevasi da Piazza V. E. per Via Cavour al suo paese di Basagliapenta, ieri sera alle 8 circa, con cavallo e carretta.

Sullo sbocco di Via Biloni e nel principiare Via Cavour si incontrò nel carrozzone del tram, che veniva dalla Porta Poscole.

Cercò di sviare il cavallo, almeno di trarlo da parte, ma per un caso malagurato venne battuta la vetrina della cartoleria Cremese, della quale si ruppero due lastre. Il trabusto, il necessario agglamarsi di curiosi e l'intervento degli agenti della forza pubblica davano a temere fosse accaduto qualcosa di grave.

Invece, assodata la pura accidentalità del fatto, si lasciò andare per i fatti suoi il Cucinelli, il quale del resto, come si obbigò, è tenuto a rifondere il Cremese dei danni sofferti.

Il Monte di Pietà di Udine rende noto che martedì 23 agosto p. v. alle ore 9 ant. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni non preziosi, i di cui bollettini sono di color giallo, *assunti a tutto 30 settembre 1896*, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo

stesso locale delle vendite, semprechè prima del suddetto termine non vengano rinnovati.

I pegni di maggior entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle ore 8 ant. pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Programma dei pezzi che la banda cittadina eseguirà domani venerdì alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Andiamo » Bianchi
2. Valzer « I miei Amori » Fahrbach
3. Duetto Terzetto Finale II « Lucia Borgia » Donizetti
4. Ouverture « König Stephan » Beethoven
5. Reminiscenze « Histoire d'un Pierot » Costa
6. Marcia « Troi d'Italia » Montico

Per finire. — Il maestro ha le scarpe rotte e l'allievo è insolentissimo.

— Potete andarvene, dice il maestro; non meritate che cinque punti!

L'allievo tranquillamente: — Gli altri li serbate per le vostre scarpe?

INFORMAZIONI PARTICOLARI del "Cittadino Italiano"

Roma, 18. — So di certo esser corsa una parola d'ordine, diramata dalle Loggie e dal Ghetto, d'insistere più che mai a calunniare i cattolici come nemici della patria, delle istituzioni e della monarchia, a guerreggiarne le associazioni e la stampa, ed a tentar di seminare tra essi la discordia. L'Opinione, il miserabile organo di quello governo rudinario, cui si devono in tanta parte le recenti ed attuali sciagure d'Italia, ha preso uno dei primi posti nella setteria campagna, e mette in un fascio socialisti e cattolici, cui dice egualmente pericolosi ed egualmente esercitati alla propaganda di denigrazione e di demolizione. Invece che dei cattolici l'Opinione dovrebbe dir tali cose dei pretesi conservatori e uomini d'ordine, dei cosiddetti moderati, e de' suoi vecchi padroni, che furono addirittura anarchici.

— Sono stati iniziati sette procedimenti penali per corruzione elettorale nel collegio di Fossano. Conoscendosi le pressioni e minacce esercitate dai tirapiedi del governo, parrebbe che i precipui rigori debbano rivolgersi contro di costoro e contro del governo stesso. Invece si vogliono punire coloro che rifiutarono di farsene mancipii. Tarditi ebbe la freschezza di ringraziar Pelloux dell'invito a ritirare le dimissioni burlescamente date.

— A proposito di elezioni, si ha da Caserta che quel prefetto, Fioretti, sospese il sindaco di Santa Maria Vico, Alessandro Guida, condannato dal tribunale di Santa Maria Capua Vetere a 14 mesi di reclusione, per brogli e falsi commessi nella elezione del collegio di Acerra, a favore del candidato Calabria e a danno del candidato Montagna. Ma i rei di consimili colpe, i quali patteggiarono pel candidato governativo non ricevono alcuna molestia.

— Ieri il Papa diede parecchie udienze, e fra esse una al ministro brasiliano accreditato presso la Santa Sede.

— Sembra che il ministro Pelloux intenda rimanere a Roma fin a settembre inoltrato.

— Il comm. Serrao, prefetto a Bologna, fu nominato prefetto di Roma.

— La Gassetta Ufficiale pubblica il decreto che stabilisce l'esecuzione della convenzione stipulata fra l'Italia e la Svizzera per la costruzione della ferrovia attraverso il Sempione de Briga a Domodossola.

— Si ha da Genova che l'autopsia confermò esser dovuta ad asfissia la morte di alcuni ferrovieri addetti al treno-mercato retrocesso dalla galleria dei Giovi. E' morto anche il fuochista Boccardo.

— Il Papa ha promesso a Monsignor Stonor di celebrare nella cappella Sistina una messa per i marinai della squadra inglese attesa a Civitavecchia di questi giorni, molti dei quali si recheranno in Vaticano. Ai marinai stessi si appresterà nei locali del Vaticano una refezione.

Berlino, 18. — Si dà come probabilissimo un incontro di Guglielmo II collo Czar, nella prima settimana di settembre, a Werki, proprietà dell'attuale gran-cancelliere.

Dispacci Stefani e particolari (Servizio diretto del "Cittadino Italiano")

Le faccende ispano-americane

New York, 17. — Il New York Herald ha da Hong Kong: Gli insorti delle Filippine, comandati da Aguinaldo, sono furibondi per non avere avuto alcun beneficio dai preliminari di pace fra la Spagna e gli Stati Uniti. Essi si ammutinarono ed assalirono il campo trincerato degli americani. — Un dispaccio da Washington dice che gli americani sconfissero agevolmente gli insorti.

Berlino, 17. — La Norddeutsche Allgemeine Zeitung, officiosa parlando dell'imbarco del generale Augusti a bordo del Kaiserin Augusta, dice che la nave

lasciò Manilla dopo la sua resa agli americani; siccome dopo la resa gli ufficiali spagnuoli vennero lasciati in libertà, così l'Augusti poteva recarsi su quella nave per Hong-Kong- il che certamente fece col consenso del comandante in capo delle forze degli Stati Uniti alle Filippine.

Washington, 17. — Trentacinquemila volontari verranno licenziati. Parecchi casi di febbre gialla vennero segnalati a Key West e a bordo di due trasporti conducenti al campo di Montauk le truppe di Santiago. A Santiago di Cuba il campo degli spagnuoli è infestato dalla decomposizione dei cadaveri, quantunque se ne siano bruciati settecento.

Madrid, 18. — La Spagna farà constatare che la resa di Manilla avvenne dopo la firma dei preliminari di pace.

New York, — Il generale Merritt ricevette ordine di occupare Manilla escludendone gli insorti.

New York, 18. — Il Gen. Torral si è imbarcato per la Spagna.

Manilla, 18. — Doney si è impadronito di 12000 fucili.

L'Eterna Creta

Londra, 17. — Il Times ha da Atene la situazione a Creta si rende sempre più critica. — Dicesi che Inghilterra, Italia, Francia e Russia si sian messe d'accordo per fare entro il corrente mese le ultime proposte alla Turchia per sistemare definitivamente il Governo e l'amministrazione dell'isola di Creta in modo autonomo ed indipendente. Se la Porta non accetterà queste proposte, le quattro potenze sarebbero decise ad agire colla forza, cominciando innanzi tutto col far evacuare l'isola dalle truppe ottomane. (Redat Iudeus Apella).

Lo sciopero di Cardiff

Cardiff, 17. — I proprietari delle miniere non accettarono la mediazione del vescovo di Hereford nella vertenza fra essi e gli operai minatori.

Echi della guerra greco-turca

Atene, 17. — Il ministro della guerra ha ordinato un'inchiesta contro gli ufficiali dello stato maggiore alla dipendenza del principe ereditario durante la guerra turco-ellenica, perchè nello sgombrò di Larissa lasciarono tutte le carte militari che servirono ai turchi nelle successive battaglie.

Le canagliate dei socialisti ad Amsterdam

Amsterdam, 17. — I moti operai vanno assumendo carattere sempre più minaccioso. Oggi si son avute dimostrazioni talmente violente, che la truppa ha dovuto intervenire, facendo uso dell'arma bianca. Le società operaie hanno deciso di continuare lo sciopero. Esse sono sobillate dai socialisti.

Una Commissione

Roma, 18, ore 14. — Il ministro Lacava ha istituito una commissione composta di professori universitari per fare subito l'analisi chimica del combustibile trovato nelle macchine del treno che cagionò il disastro sulla vecchia linea dei Giovi, nonchè del combustibile che si adopera dalle rete Adriatica Mediterranea e Sicula.

Collisione di treni

Capetoron, 18, ore 10. — Avvenne una collisione di treni presso Matjesfontein vi sono trenta morti e numerosi feriti.

Attentato a un presidente

Londra, 18. — Con un colpo di rivoltella uno sconosciuto (al men pare finora) attentava ieri alla vita di Pile, presidente della Camera dei Rappresentanti delle Isole Barbades. Lo stato del ferito è grave. (Barbades è una colonia britannica nelle Isole occidentali.)

Antonio Vittori gerente responsabile

AVVISO

La sottoscritta ditta crede bene avvertire la spettabile sua clientela che durante tutto il mese d'agosto terrà una grande esposizione di arredi da chiesa e tappeti.

Avverte inoltre di essere ben fornito in drapperie nere e qualunque articolo in manifatture.

Piazza Mercato Nuovo (ex S. Giacomo)

di fronte la chiesa

URBANI RAIMONDO.

APERAL

Si prende solo, in Acqua, Cappuccino, Caffè, The, Seltz

ANTE ET POST PRANDIUM LIQUR
IL PIU' UTILE LIQURIORE DA TAVOLA

ECCITA L'APPETITO
DIGESTIVO POTENTE

Si consiglia ai
DISPEPTICI
o ai
BILIOSI

DI GUSTO DELICATO
RACCOMANDATISSIMO ALLE
SIGNORE NERVOSE

Concessionari per la vendita e deposito all'ingrosso dell'APERAL in Italia: PAGANINI, VILLANI e C., Milano, Napoli, Bari. — In Udine, Rappresentante con deposito, Sig. Minisai Francesco. L'APERAL trovasi da tutti i Droghieri, Liquoristi, Bar Caffè e dai Farmacisti.

Le inserzioni per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del "Cittadino Italiano" via della Posta 16, Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE	DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.53	7.00	D. 4.45	7.40	M. 7.51	10.00	M. 8.03	9.45
O. 4.45	8.37	O. 5.13	10.05	M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M.* 6.05	9.49	O. 10.59	15.24	M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55	COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.			
O. 13.20	18.30	M.** 17.25	21.45	DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
O. 17.30	22.27	M. 18.59	23.40	M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04	O. 8.53	11.20	M. 9.00	12.00
(*) Questo treno si ferma a Pordenone. (**) Parte da Pordenone.							
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE	DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.00	O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05	M. 14.35	15.35	M. 13.15	14.00
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06	O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40	DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05	O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE	O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34	O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.00	Tramvia a vapore Udine-San Daniele			
M. 12.00	12.30	M. 14.15	14.45	DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
M. 17.10	17.38	M. 17.56	18.23	R. A. 8.00	9.40	6.55	R. A. 8.30
M.* 22.05	22.33	M.* 22.43	23.12	R. A. 11.20	13.00	11.10	S. T. 12.30
(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi							
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE	R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.15
O. 3.15	7.33	O. 8.25	11.10	R. A. 19.45	19.45	18.10	S. T. 19.25
M. 8.00	10.37	M. 9.00	12.55				
D. 15.42	19.45	D. 17.35	20.00				
O. 17.35	20.30	M. 20.45	1.30				

Il Ferro-China-Bisleri mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI
della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il Ferro-China-Bisleri posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggi o risulamenti.

Dott. A. DE-GIOVANNI
Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il Ferro-China-Bisleri è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO
Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I.
Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

VOLETE LA SALUTE??



ABBONAMENTO SETTIMANALE AL "CITTADINO ITALIANO"

(Preghiera di leggere.)

Per dare sempre maggior diffusione al *Cittadino Italiano*, ricercato ed accolto dappertutto con grandissimo favore, e necessario per ogni paese, l'Amministrazione apre un

ABBONAMENTO DEL SABATO

per Provincia e fuori, a soli **15 centesimi il mese**, oppure a **lire una sino a tutto dicembre 1898**, alle seguenti condizioni:

1. L'abbonamento riguarda il Numero del Sabato, o del giorno precedente se il Sabato è festivo;
2. Per ricevere questo numero a cent. 3 la copia, bisogna commetterne *almeno dieci copie*, inviando rispettiva Cartolina-vaglia. Il Collettore di almeno dieci copie ne avrà un'altra *gratis*.
3. Le copie si spediranno al Collettore.
4. L'importo dev'essere anticipato almeno d'un mese.

Raccomandiamo immensamente questo efficacissimo metodo di diffusione.